

357
i.m.p



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL
BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

L'ASSESSORE AL WELFARE

5 luglio 2016

AOO_146/00 *10/2*
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Destinatario:

**Al Presidente della Giunta Regionale
Dr. Michele Emiliano**

**Al Presidente del Consiglio Regionale
Mario Loizzo**

**Al Consigliere Regionale
Dr. Ernesto Abaterusso**

E, p.c.

**Al Capo di Gabinetto del Presidente
Dr. Claudio Stefanazzi**

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione presentata dal Consigliere Regionale Ernesto Abaterusso (rif. n. 357/2016). Risccontro

Con riferimento alla interrogazione citata in oggetto, si riscontra quanto segue.

Il Centro sociale di Via Pordenone a Lecce, cui fa riferimento l'interrogazione del Consigliere Abaterusso, non risulta essere stato tracciato fino al 2014 nel Registro regionale dei servizi autorizzati al funzionamento sulla base degli standard strutturali e organizzativi minimi di cui al Reg. R. n. 4/2007, quindi è presumibile che svolgesse le funzioni di contenitore di attività ricreative e di socializzazione per anziani, promosse da una o più associazioni di anziani, con un qualche concorso economico della Amministrazione comunale. In tal senso non si hanno ulteriori informazioni su quella struttura.

E tuttavia va detto che da molti anni ormai l'Amministrazione regionale porta avanti con continuità un piano regionale per la infrastrutturazione sociale del territorio che, avviato nel 2008 con le risorse del PO FESR 2007-2013, è stato rilanciato proprio l'estate scorsa con l'Avviso n. 1/2015 a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione di cui all'APQ "Benessere e Salute", rivolto agli Ambiti territoriali sociali con obiettivo prioritario quello di rafforzare la presenza di strutture e servizi a titolarità pubblica, ancorchè gestiti con il concorso di soggetti gestori privati e del privato sociale.

E' in questo contesto che vanno individuate tutte le azioni di stimolo da parte della Amministrazione Regionale per gli EE.LL. ad investire per il potenziamento dell'offerta pubblica di servizi che non siano solo dei semplici contenitori per svolgere attività informali - che singole associazioni in autonomia possono a loro volta promuovere, come già fanno in ogni angolo di Puglia - ma delle strutture qualificate, sicure, in cui si svolgano programmi di attività con apporto professionale di personale preparato proprio per supportare utente che nelle diverse fasi della loro vita esprimono bisogni educativi, di socializzazione, ludico-ricreativi, e

www.regione.puglia.it

1



socioriabilitativi.

Il programma di investimenti in atto in Regione ha portato l'Ambito territoriale di Lecce a un significativo potenziamento delle sue strutture e dei servizi a ciclo diurno per anziani negli ultimi anni, con tre centri diurni per anziani già realizzati:

- il centro diurno socioeducativo ex art. 68 presso l'ISPE di Lecce
- il centro polivalente ex art. 105 a Lizzanello, a titolarità Comunale
- il centro socioeducativo e riabilitativo per le demenze ex art. 60ter, a Lecce, a titolarità privata.

Inoltre proprio recentemente il Comune di Lecce ha presentato un progetto di investimento per la realizzazione di un centro diurno ex art. 60ter, che non è stato ammesso a finanziamento per alcuni aspetti carenti nella progettualità e per un problema di non completa coerenza con il quadro dei bisogni sociali del territorio, proprio con riferimento alla carenza storica di strutture a ciclo diurno a bassa soglia sul territorio del Comune e dell'Ambito territoriali, quali appunto i centri ex art. 68 e art.105.

La regione resta impegnata ad accogliere progettualità provenienti dal territorio – qui intendendo sia i soggetti pubblici che gli attori locali privati e del privato sociale - e che vadano nella direzione di infrastrutturare il territorio proprio per rispondere ai fabbisogni e alla domanda sociale più rilevante, con l'auspicio che dal territorio arrivino proposte più capaci di rispondere a tale domanda. L'unica cosa che alla Regione non è consentito è di imporre a soggetti pubblici e privati un determinato investimento.

Cordialmente

L'Assessore al Welfare
Arch. Salvatore Negro